

L'ESPOSIZIONE

Cent'anni di fotomeraviglie Il mondo visto dalla Leica

► Al Complesso del Vittoriano "I grandi maestri" con scatti storici di Henri Cartier-Bresson Robert Capa, Garry Winogrand e Branzi. Un premio assegnato a Gianni Berengo Gardin

LA MOSTRA

Lev Trotsky fotografato nel 1932 durante il discorso al Copenhagen Stadium, primo scoop di Robert Capa. Pochi anni dopo, lo scatto del miliziano colpito a morte. Il "bacio della vittoria" immortalato da Alfred Eisenstaedt, nel 1945, a Times Square. Il ritratto di Che Guevara scattato nel 1960 da Alberto Korda. La bimba che corre, braccia aperte, espressione viva del dolore, in Vietnam, firmato da Nick Ut nel 1972. Immagini che hanno fatto la storia della fotografia e non solo. Distanti per epoca, situazione, significato. Tutte scattate con una Leica, macchina fotografica che ha attraversato e segnato, attraverso i grandi dell'obiettivo, il Novecento, arrivando ai giorni nostri. Alla "regina" della fotografia è dedicata la mostra *I Grandi Maestri. 100 Anni di fotografia Leica*, prodotta e organizzata da Gruppo Arthemisia e Contrasto, che, nella sua unica tappa italiana, sarà a Roma, al Complesso del Vittoriano dal 16 novembre al 18 febbraio. All'inaugurazione, il 15 novem-

bre, il Leica Hall of Fame Award sarà assegnato a Gianni Berengo Gardin, primo italiano ad esserne insignito. Oltre 350 stampe originali di celebri fotografi, documenti storici dall'archivio Leica, filmati su nomi come Henri Cartier-Bresson e Garry Winogrand, locandine pubblicitarie, riviste d'epoca, prime edizioni di libri, indagano, per la prima volta, la rivoluzione rappresentata dalla Leica nel mondo della fotografia, in un percorso che, curato da Hans-Michael Koetzle, corre dagli anni Venti del Novecento fino a oggi, dalla prima fotocamera alle più recenti, dai bianco e nero di Capa, Cartier-Bresson, René Burri, Sebastião Salgado, Elliott Erwitt e Gianni Berengo Gardin fino al colore di William Eggleston, Fred Herzog e Joel

**UN PERCORSO
IN SEDICI SEZIONI
DAL FOTOGIORNALISMO
ALLA PROPAGANDA
ALLE INNOVAZIONI
TECNOLOGICHE**

Meyerowitz. Esposti pure scatti di Piergiorgio Branzi, Paolo Pellegrin, Valerio Bispuri e Lorenzo Castore. Articolato in sedici sezioni, l'iter va dall'invenzione della Leica al fotogiornalismo tra 1925 e 1970, dalla propaganda alla fotografia umanista

VIAGGIO

Un viaggio alla scoperta di come l'innovazione tecnica ha modificato sguardo e percezione dell'immagine, approdando a una nuova filosofia della fotografia stessa. Era il 1914 quando Oskar Barnack ideò la prima fotocamera per il formato 35 mm, la "Ur-Leica". Già da qualche anno lavorava alla possibilità di rendere la fotografia più "dinamica" e le macchinette più leggere. Una sfida ingegneristica e una necessità personale. Barnack soffriva di asma e questo gli rendeva difficile, a volte impossibile, usare le apparecchiature pesanti dell'epoca. Piccola, silenziosa, pratica, la macchinetta trasformò il modo di lavorare - e guardare - dei fotografi, consentendo loro scatti più creativi e, perfino, "segreti".

Fu Robert Capa, qualche anno dopo la celebre immagine di Tro-

tsky a raccontare come fosse stata proprio la Leica a fare la sua fortuna: «I fotografi arrivati da tutto il mondo con le loro pesanti attrezzature furono costretti a restare fuori. Io portavo in tasca una piccola Leica, quindi a nessuno venne in mente che fossi un fotografo». Nel 1930 Erich Salomon fu il primo fotogiornalista a portarne una in Usa e durante la Guerra civile spagnola. Ne usava una anche Gerda Taro. Nick Ut, parlando del Vietnam, raccontò di aver "visto" tutto attraverso la Leica: una donna anziana che correva stringendo il nipote di appena un anno, morto davanti al suo obiettivo. Poi, l'arrivo della bimba e l'immagine passata alla storia. Salgado l'ha usata fino al 2004. Erwitt la portava sempre con sé per scatti privati. Fotogrammi di storia, che alimentano il collezionismo pure delle apparecchiature. Nel 2013, la Leica con cui Eisenstaedt scattò il famoso bacio è stata battuta all'asta, a Vienna, per circa 114mila euro. Nel 2016 ne è andata all'asta on line per migliaia di euro una di Alberto Korda, secondo il figlio, probabilmente quella del ritratto di Guevara. «Una volta - disse Cartier-Bresson - non ricordo più dove, mi hanno chiesto cosa pensavo della Leica e ho detto che poteva essere un bacio bollente e appassionato, poteva essere anche un colpo di rivoltella, poteva essere il lettino dello psicanalista. Si può fare tutto con la Leica».

► **I Grandi Maestri. 100 Anni di fotografia Leica** Complesso del Vittoriano Dal 16 novembre al 18 febbraio Biglietto: 12 euro, ridotto 10 euro

Valeria Arnaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA





A sinistra, Christer Strömholm Nana, "Place Blanche Paris" 1961

(FOTO Christer Strömholm)

Sotto, René Burri "Costruzione di un edificio a più piani" Düsseldorf 1959

(FOTO René Burri)

